

OGGI INTERROGHIAMO...



## UN RAGAZZO CON I NUMERI

*Massimiliano Foschi è un ragazzo di Civitavecchia che ha già vinto diversi campionati di matematica.*

*Ci racconta il suo amore per questa materia.*

di Federica Baroni



**M**assimiliano Foschi, classe 2003, lo scorso agosto si è guadagnato la medaglia d'oro dei Campionati internazionali di Giochi matematici. Una competizione basata su logica, intuizione e fantasia e che si articola in tre fasi: semifinali, finali nazionali e finale internazionale. Ed è stata la sua terza vittoria dopo quelle del 2016 e 2017. E sempre nel 2019 ha vinto anche le Olimpiadi italiane di matematica. Ma oltre a questi, sono tanti i premi e i riconoscimenti ottenuti nelle varie gare matematiche. Una passione, quella per i numeri, iniziata già alla primaria.

#### Come è nato questo interesse per la matematica?

«È qualcosa che ho sempre avuto dentro fin da quando ero piccolo. Già alle elementari la trovavo una materia molto interessante. E cercavo di capire e comprendere i meccanismi dei numeri. Poi la passione è esplosa alle medie. La scuola che frequentavo partecipava ogni anno ai Giochi matematici. Così mi sono detto: "Perché non provare a gareggiare?". E in seconda media ho vinto la finale a Parigi».

#### Come ti prepari a queste competizioni?

«Molto del lavoro lo faccio da solo. Mi alleno studiando i problemi assegnati nelle gare degli anni precedenti. Anche se ovviamente cambiano, il modello rimane lo stesso».

#### Ci sono molti ragazzi della tua età letteralmente terrorizzati da questa materia. Come si potrebbe fare per avvicinarli e far loro passare la paura?

«Secondo me, il segreto è mostrare come la matematica si basi su idee e non formule e teoremi. È una disciplina molto più libera di quello che si pensa. Però si rischia di farla passare per una materia arida. In realtà, un bravo matematico deve avere immaginazione ed essere prima di tutto un creativo. Per esempio, quando presento i miei libri nelle scuole, mi capita di vedere ragazzi che all'inizio sono poco interessati e poi nel corso dell'incontro si appassionano fino a litigare su come si deve risolvere un problema. Insomma, bisogna stimolare la fantasia».



**La matematica è una disciplina molto più libera di quello che si pensa. Spesso la si considera una materia arida, ma un bravo matematico deve avere immaginazione ed essere prima di tutto un creativo.**

*A sinistra, "Matematica per giovani menti" (Dedalo). È il secondo libro di enigmi e giochi matematici scritto insieme a Daniele Gouthier.*

#### A proposito dei tuoi libri **Matematica per giovani menti** e **Dar la caccia ai numeri**, scritti con Daniele Gouthier, come è nata l'idea?

«È stato un caso. Daniele era venuto nella mia scuola per tenere una conferenza rivolta agli insegnanti e io ho chiesto di poter partecipare. Ovviamente si notava che non ero un docente. Così alla fine mi ha avvicinato e io gli ho proposto alcuni problemi di mia invenzione, come una sfida. Poi ci siamo detti che avremmo potuto sfidare un pubblico più ampio. Da qui l'idea di scrivere un libro rivolto a tutti: sia per gli amanti della matematica sia per chi vuole entrare in questo mondo e mettersi alla prova».

#### Che cosa diresti a quegli studenti che non si sentono portati?

«Intanto è fondamentale rendersi conto che nella matematica ci vuole fatica perché si incontrano molte difficoltà. Anche chi è "portato" può arrivare a mollare perché lo sforzo richiesto è tanto. Bene, io dico che

bisogna insistere. Spesso se uno non capisce si demotiva. Ecco, non bisogna abbandonare la matematica alla prima difficoltà».

#### E agli insegnanti che cosa suggeriresti per coinvolgere anche i più diffidenti?

«Non ho ricette, ma certamente cercare di mostrare i concetti in modo originale. E far sì che i ragazzi arrivino da soli a capire. Per esempio, invitandoli a proporre le loro idee e soluzioni, in modo che alla fine la spiegazione arrivi proprio da loro».

#### Hai già qualche idea per il tuo futuro?

«Sicuramente cercherò di sfruttare le mie abilità matematiche per fare qualcosa di concreto. Finito il liceo mi iscriverò a una facoltà in ambito matematico per sviluppare meglio le mie competenze, ma ancora non ho deciso quale». ■